

nel seguente 1610⁽¹⁾: per cui i lavori vennero protratti sino alla primavera del 1611⁽²⁾.

Oppure si ritornava platonicamente ai soliti progetti di nuove campate. Nel 1622 il capitano Nicolò Valier specificava le spese necessarie per erigere due volti tra la porta del Molo e quella degli Arsenali, trasportando questa sei passi più in su, distruggendo alcune casupole e la chiesuola diroccata di S. Giorgio ed abbattendo una parte del magazzino per biscotti: totale 38 mila ducati⁽³⁾. E finalmente nel 1643 Nicolò Zen e l'ingegnere Beato Beati riferivano al provveditore generale sul preventivo di un nuovo volto per galera, lungo 26 passi, e largo 5, della spesa complessiva di 35 mila lire. Quanto al posto ove collocarlo, tanto era preso in considerazione il cortile della porta degli Arsenali (lungo 13 passi) — abbattendo quivi la cantonata della casa Melissino, — quanto la località (lunga 22 passi) occupata dalle case dei consiglieri, località che avrebbe offerto ricetto non ad uno ma a tre voltoni — due di galeazza ed uno di galera sottile; — e si scartava invece la vecchia idea, esumata dall'ingegnere Vincenti, della località fra gli arsenali e la porta del Molo, sia per le ragioni altra volta addotte, sia perchè l'attuazione del progetto avrebbe ostacolato il deflusso in mare — al di fuori del porto — delle acque torbide⁽⁴⁾.

La guerra fatale tagliò corto alle polemiche. Nè il Turco ebbe più a pensare a costruzioni di tal fatta: chè anzi, lasciati crollare buona parte dei voltoni veneziani, usufruì a magazzini i superstiti ruderi.

* * *

Dai vecchi disegni⁽⁵⁾ chiaramente apparisce che gli arsenali detti *Antichi* e che — come si vide — erano stati ricostruiti nell'ultimo terzo del secolo XV, occupavano il centro del lato meridionale del porto; e, rinchiusi in un quadrato, constavano di cinque campate fra loro comunicanti per mezzo di archi e coperte ciascuna di quattro volte a crociera, rispondenti alle pilastrate degli archi medesimi.

Oggigiorno essi sono pressochè completamente distrutti. Nel muro di occidente — un'alta muraglia a sassi irregolari —, che nella parte anteriore serviva altresì di limite estremo est degli arsenali *Vecchi*, sussiste ancora il pilone d'angolo nord-ovest,

(1) V. A. S.: *Dispacci da Candia*, 7 novembre e 28 dicembre 1609, 28 maggio 1610.

(2) *Ibidem*, 7 maggio 1611; *Relazioni*, LXXXI: relazione del capitano Antonio Grimani. — Nel 1620 il provveditore Marcantonio Venier cinse gli arsenali di un muro in pietra di 33 passi di lunghezza, invece del pontile di legno che c'era — includendovi pure i magazzini pubblici e le case dei consiglieri (*Dispacci da Candia*, 16 settembre 1620).

(3) *Ibidem*, 20 agosto 1622. — La fabbrica avrebbe misurato 36 passi in lunghezza, 19½ in larghezza (cioè 7 per ognuno, 4 le due spalle esteriori ed 1½ le altre) e 8½ in altezza totale.

(4) V. B. M.: *Ital.*, VII, 310 — con preventivi molto specificati.

(5) Si vedano, oltre al plastico qui riprodotto, gli altri disegni citati a pag. 97, nota 1.